

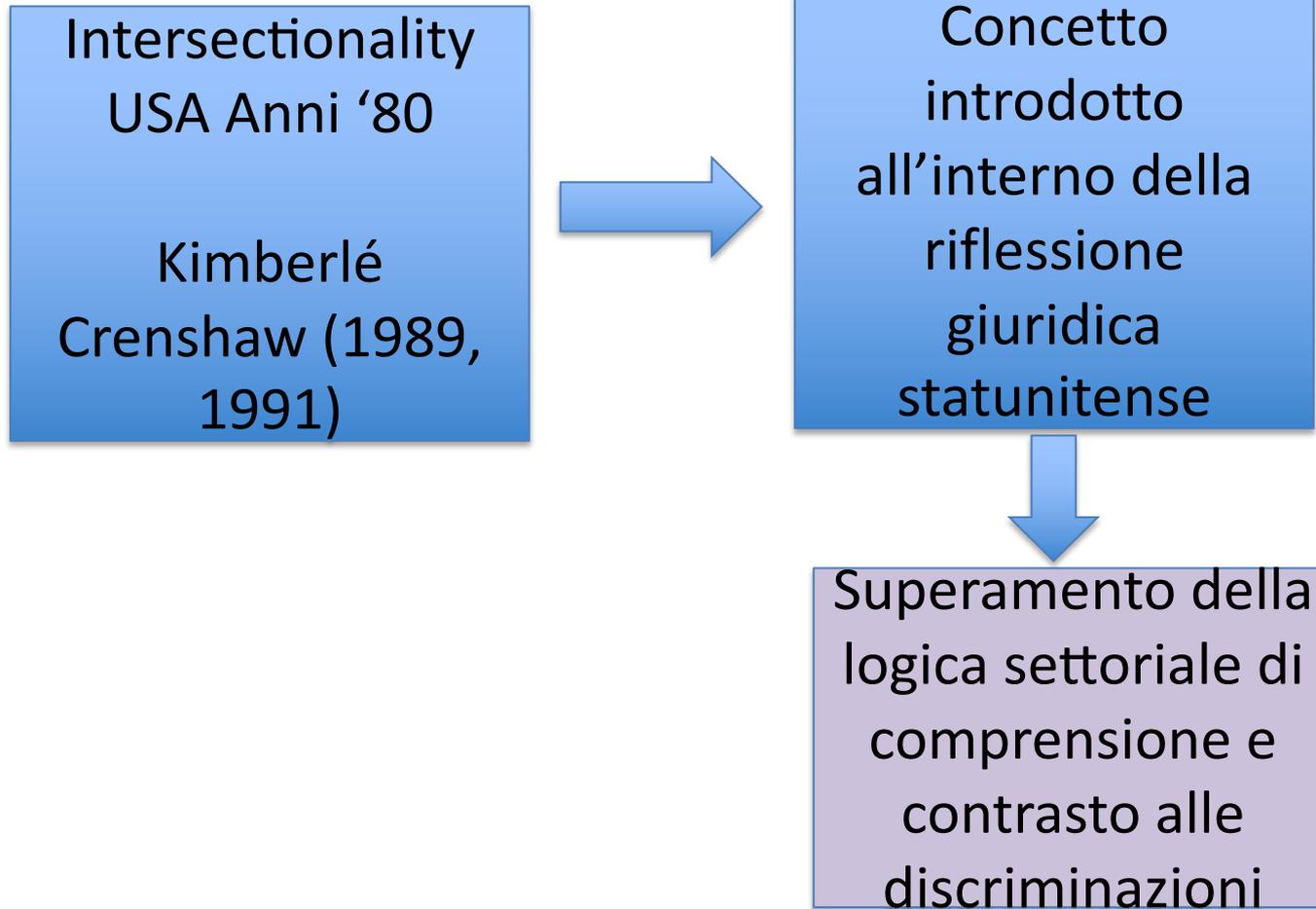
# ***Intersezioni narrative*** **Orizzonti pedagogici**

**Prof.ssa Arianna Taddei**

Dipartimento di Scienze della Formazione, dei  
beni culturali e del turismo

Università di Macerata

# Le origini dell'approccio intersezionale



# L'Intersectionality Approach

Consente di mettere a fuoco i processi discriminatori che investono la donna all'interno del suo habitat sociale.

---

# Concetto di Intersezionalità: le origini

*«La discriminazione, come un traffico attraverso un incrocio, può fluire in una direzione o può fluire in un'altra. Se si verifica un incidente ad un incrocio, esso può essere causato da automobili che arrivano da un certo numero di direzioni e talvolta da tutte le direzioni.*

*Allo stesso modo se una donna di colore è ferita perché è nell'incrocio, il suo infortunio può derivare da descriminazioni di genere o descriminazioni razziali»  
(Crenshaw, 1989, p.145).*

# Discriminazioni multiple

Il fenomeno della discriminazione che trae origine dall'intersezione di molteplici fattori causali non può essere analizzata esaminando un singolo elemento alla volta



Fenomeno  
multidimensionale

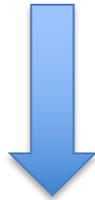
**Che cosa significa?**

# Approccio intersezionale vs Approccio settoriale

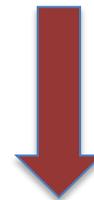
Approccio  
intersezionale

vs

Approccio settoriale



Consente un'interpretazione complessiva dell'interazione tra i diversi fattori che determinano una situazione multidiscriminatoria

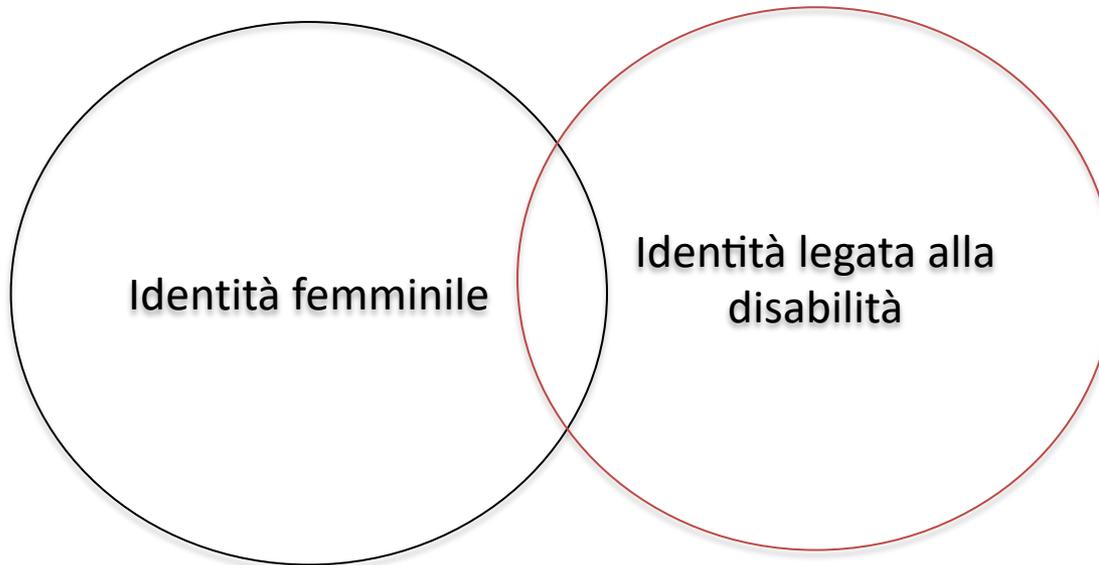


Produce una lettura dicotomica e settoriale delle variabili che determinano una multi-discriminazione, che diviene il risultato della sommatoria di ogni singolo fattore di svantaggio

# Disabilità ed intersezionalità

La disabilità non può essere compresa limitandosi ad uno sguardo unidirezionale e monotematico ma necessita di una **contestualizzazione complessa.**

# Identità plurale delle donne con disabilità



**Entrambi i concetti sono dinamici e socialmente e culturalmente costruiti**

---

# La Pedagogia Speciale e l'approccio intersezionale: le ragioni di un legame

- **Identità plurale** della Pedagogia Speciale.
- **Approccio interdisciplinare** agli oggetti di studio: esplorazione di confini disciplinari altri per costruire intersezioni.
- **Inclinazione alla conoscenza della complessità** delle peculiarità umane e relazionali.
- **Promozione di un'idea di giustizia sociale** fondata sul rispetto delle differenze e dei diritti umani.

# Doppia appartenenza identitaria

Per comprendere la complessità identitaria delle donne con disabilità è necessario superare una *lettura dicotomica* che inevitabilmente rende «invisibile» o «silente» la dimensione della disabilità o quella dell'essere donna.

---

# Corpi senza peso sulla bilancia della giustizia sociale (Bernardini, 2018)



# I corpi senza peso e la violenza contro le donne con disabilità

La rappresentazione sociale di un corpo senza peso e la conseguente inconsapevolezza della propria identità femminile da parte delle donne con disabilità

Le pratiche di sterilizzazione realizzate spesso senza il consenso delle donne coinvolte

**Fattori che alimentano l'esposizione delle donne alla violenza**

---

# **Narrazione delle storie di vita: strumento di emancipazione attraverso cui leggere l'intersezione dei fattori alla base della multidiscriminazione**

# Voci di donne: il corpo negato

«Ho fatto parte di tutte le lotte che abbiamo fatto per i consultori ed è lì che ho avuto la consapevolezza che...stavo in mezzo alle donne e ne parlavo come se la cosa non mi appartenesse [...] Riconoscevo solo la mia testa ed avevo il rifiuto del mio corpo. Il problema è che la disabilità viene utilizzata come asessualità. Anche il fatto che non avrei mai potuto avere una famiglia, per cui il mio corpo lo avevo annullato completamente, perché non accetti tutta te stessa, non sei mai completa»

*Nunzia Coppedé (Straniero, 2018, p.170)*

---

# Voci di donne: il corpo tra bisogni e desideri

«Mani esperte, devote. Mani disposte ma straniere. (...) Mani materne, mani matrigine, mani benedette, mani maledette, mani necessarie, mani indispensabili! mani! mani! inconsapevoli mani da cui spesso mi sento come scancellata, che del mio corpo leggono sempre i bisogni, mai i desideri»

*Paola Nepi, dal monologo Le mani addosso (2013)*

# Il corpo asexuato

Gli studiosi hanno evidenziato diverse ragioni per cui la dimensione sessuale non sia normalmente associata alle persone con disabilità:

- Rappresentazione del disabile come eterno bambino o bambina
- Continua stigmatizzazione del corpo che non è ritenuto idoneo alla sfera sessuale in quanto non «funzionante» e sano (mancanza di identità riconosciuta sin dalla nascita)
- Nell'immaginario diffuso la sessualità non è considerata un'esperienza per persone con disabilità (Taddei, 2020)

# Disabilità, genere e fotografia

**La disabilità storicamente ha  
rappresentato l'immagine mancante**

Il rischio di chi ha provato a rappresentarla è stato quello di amplificare gli aspetti della disabilità legati al dolore, alla fragilità e alla compassione, rafforzando gli stereotipi

# Contrastare gli stereotipi

La fotografia è un mezzo per restituire uno sguardo intersezionale sulla realtà e per contrastare gli stereotipi sulla bellezza fisica costruiti su un ideale di falsa perfezione.

- Per loro natura gli stereotipi hanno un doppio carattere: definiscono ciò che sono le persone ma anche come dovrebbero essere; ammettono certe possibilità e non altre e creando aspettative finiscono con l'averne una funzione normativa.

*Priulla, 2016, p.67*

Abbiamo la tendenza a crearci certezze quando siamo davanti alla complessità, a situazioni inconsuete, a dati poco leggibili; prendiamo in prestito opinioni da fonti che riteniamo attendibili senza assicurarci che lo siano davvero, e le usiamo come ancore cognitive per arrivare sbrigativamente a conclusioni.

*Priulla, 2016, p.67*

Di fronte al confronto con lo stereotipo, con il modello che la nostra cultura ha costruito per noi, impariamo a uccidere una parte di noi stessi, quella non corrispondente alle aspettative. L'essere costretti a confrontarsi con lo stereotipo porta poi i membri di un gruppo svantaggiato a peggiorare le proprie prestazioni ad un compito per il quale sono ritenuti meno adatti in una spirale che si autoalimenta.

*Priulla, 2016, p.68*

# Gli sguardi di chi ha accompagnato il passaggio dalla documentazione sociale al ritratto fotografico delle donne





# Alison Lapper Pregnant

## Opera di Marc Quinn

Opera collocata in Trafalgar Square, 2007

# Quesito

Le donne sono diventate protagoniste attive delle opere d'arte indipendentemente dai canoni di bellezza vigenti?

# Prospettive emancipatorie

Il protagonismo delle donne costituisce una premessa irrinunciabile affinché esse stesse siano libere di rappresentare e autorappresentare la propria idea di bellezza.



**DIRITTO AD ESSERE UNA, NESSUNA,  
CENTOMILA**

**I' am a Woman no  
more no less no  
more no less**

<https://www.educaid.it/wp-content/uploads/2020/09/I-AM-A-WOMAN.pdf>

# Auto-narrare la disabilità

Significa accendere l'attenzione sul soggetto come essere umano sulle abilità piuttosto che sul deficit e assecondare un bisogno che appartiene all'umanità: raccontare di sé e della propria vita.

*Autoritratto Face to  
Lift no 3 – Anna  
Noggle, 1975*

*cicatrici scalfite attraverso  
interventi chirurgici*



# Esempi di ritratto e autoritratto

Mostra fotografica «Tu cancro, io donna. Ammalarsi di femminilità» (Noemi Meneguzzo). Ha raccontato il cancro al seno.

Mostra fotografica «I'm not me» (Annette Schereyer), racconto della bulimia e anoressia presso Villa dei Pini di Firenze

## Identità femminili e disabilità invisibili



*Invisible Bodies Disabilities,  
Chiara de Marchi, 2017*

Fotografare le malattie intestinali croniche

# Identità femminile mutilata



*The SCART Project, David Jay, 2011*

Campagna di sensibilizzazione  
sul tumore al seno.

# Narrazione ed emancipazione



*Christian Tasso*  
*Monti Nilgiri, 2017*

# Bellezza intersezionale

*Forse dovremmo abbracciare l'idea che  
la bellezza sia fragile  
come lo è,  
a suo modo,  
ogni essere umano.*